

# TALITÀ KUM

Foglio domenicale della Comunità pastorale GESÙ BUON PASTORE



10 novembre 2024 - Nostro Signore Gesù Cristo Re - solennità

Parrocchia di s. Maria del Buon Consiglio - via Ricotti 10 - Tel. 02-332 202 07

Parrocchia dei santi Giovanni e Paolo - via Catone 10 - Tel. 02-375 701

[www.comunitapastoralegesub Buonpastore.org](http://www.comunitapastoralegesub Buonpastore.org)

## Prendiamo nota

- **Domenica 10 novembre** - Giornata Diocesana Caritas e Giornata mondiale dei poveri per la Diocesi di Milano. In SGP alle ore 10 mandato alle persone impegnate nella carità della nostra Comunità pastorale;
  - ore 16 battesimi in SGP; ore 17.30 Vesperi comunitari in SGP;
- **Martedì 12 novembre**, ore 9-12 “Attiva-mente insieme”, via Catone 12;
  - ore 18.30 don Martino celebra una Messa in SMBC in occasione del suo ottantesimo compleanno;
  - ore 18.30 incontro volontari SGP;
- **Venerdì 15 novembre** ore 17, doposcuola elementari in SGP;
- **Domenica 17 novembre**, Prima domenica di Avvento.

## Chi canta prega due volte

### Alla scoperta del coro di Santi Giovanni e Paolo



*Nella nostra Comunità pastorale abbiamo due cori, uno in Santa Maria del Buon Consiglio, l'altro in Santi Giovanni e Paolo. Dedichiamo un po' di spazio, su Talità Kum, a chi è impegnato in questa attività di supporto alla liturgia. Vi proponiamo, qui di seguito, l'intervista a Jessica Merli, che dirige il coro di SGP.*

#### Quanti siete nel coro?

“Una trentina di persone dai 14 ai 90 anni”.

#### Le prove quando si tengono?

“Tutte le domeniche, mezz'ora prima della messa”

#### Chi volesse provare può unirsi a voi?

“Tutti possono farlo. Non serve saper cantare, anzi, se pensate di esse-

*Continua a pag. 4*

## La preghiera del povero sale fino a Dio



*Domenica 10 novembre si celebra la Giornata Diocesana Caritas e la Giornata mondiale dei poveri per la Diocesi di Milano. Vi proponiamo alcuni passaggi del discorso di Papa Francesco.*

La preghiera del povero sale fino a Dio (cfr Sir 21,5). Nell'anno dedicato alla preghiera, in vista del Giubileo Ordinario 2025, questa espressione della sapienza biblica è quanto mai appropriata per prepararci all'VIII Giornata Mondiale dei Poveri... La speranza cristiana abbraccia anche la certezza che la nostra preghiera giunge fino al cospetto di Dio; ma non qualsiasi preghiera: la preghiera del povero! Riflettiamo su questa Parola e "leggiamola" sui volti e nelle storie dei poveri che incontriamo nelle nostre giornate, perché la preghiera diventi via di comunione con loro e di condivisione della loro sofferenza.

Il libro del Siracide, a cui facciamo riferimento, non è molto conosciuto, e merita di essere scoperto per la ricchezza di temi che affronta soprattutto quando tocca la relazione dell'uomo con Dio e il mondo. Il suo autore, Ben Sira, è un maestro, uno scriba di Gerusalemme, che scrive probabilmente nel II secolo a.C. È un uomo saggio, radicato nella tradizione d'Israele, che insegna su vari campi della vita umana: dal lavoro alla famiglia, dalla vita in società all'educazione dei giovani; pone attenzione ai temi legati alla fede in Dio e all'osservanza della Legge. Affronta i problemi non facili della libertà, del male e della giustizia divina, che sono di grande attualità anche per noi oggi. Ben Sira, ispirato dallo Spirito Santo, intende trasmettere a tutti la via da seguire per una vita saggia e degna di essere vissuta davanti a Dio e ai fratelli.

Uno dei temi a cui questo autore sacro dedica maggior spazio è la preghiera. Egli lo fa con molto ardore, perché dà voce alla propria esperienza personale. In effetti, nessuno scritto sulla preghiera potrebbe essere efficace e fecondo se non partisse da chi ogni giorno sta alla presenza di Dio e ascolta la sua Parola. Ben Sira dichiara di aver ricercato la sapienza fin dalla giovinezza: «Quando ero ancora giovane, prima di andare errando, ricercai assiduamente la sapienza nella mia preghiera» (Sir 51,13).

In questo suo percorso, egli scopre una delle realtà fondamentali della rivelazione, cioè il fatto che i poveri hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio, a tal punto che, davanti alla loro sofferenza, Dio è "impaziente" fino a quando non

ha reso loro giustizia: «La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietà finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità. Il Signore certo non tarderà né si mostrerà paziente verso di loro» (Sir 35,21-22). Dio conosce le sofferenze dei suoi figli, perché è un Padre attento e premuroso verso tutti. Come Padre, si prende cura di quelli che ne hanno più bisogno: i poveri, gli emarginati, i sofferenti, i dimenticati... Ma nessuno è escluso dal suo cuore, dal momento che, davanti a Lui, tutti siamo poveri e bisognosi. Tutti siamo mendicanti, perché senza Dio saremmo nulla. Non avremmo neppure la vita se Dio non ce l'avesse donata. E, tuttavia, quante volte viviamo come se fossimo noi i padroni della vita o come se dovessimo conquistarla! La mentalità mondana chiede di diventare qualcuno, di farsi un nome a dispetto di tutto e di tutti, infrangendo regole sociali pur di giungere a conquistare ricchezza. Che triste illusione! La felicità non si acquista calpestando il diritto e la dignità degli altri.

La violenza provocata dalle guerre mostra con evidenza quanta arroganza muove chi si ritiene potente davanti agli uomini, mentre è miserabile agli occhi di Dio. Quanti nuovi poveri produce questa cattiva politica fatta con le armi, quante vittime innocenti! Eppure, non possiamo indietreggiare. I discepoli del Signore sanno che ognuno di questi "piccoli" porta impresso il volto del Figlio di Dio, e ad ognuno deve giungere la nostra solidarietà e il segno della carità cristiana. «Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 187).

In questo contesto è bello ricordare la testimonianza che ci ha lasciato Madre Teresa di Calcutta, una donna che ha dato la vita per i poveri. La Santa ripeteva continuamente che era la preghiera il luogo da cui attingeva forza e fede per la sua missione di servizio agli ultimi. Quando, il 26 ottobre 1985, parlò nell'Assemblea Generale dell'ONU, mostrando a tutti la corona del Rosario che teneva sempre in mano disse: «Io sono soltanto una povera suora che prega. Pregando, Gesù mi mette nel cuore il suo amore e io vado a donarlo a tutti i poveri che incontro sul mio cammino. Pregate anche voi! Pregate, e vi accorgerete dei poveri che avete accanto. Forse nello stesso pianerottolo della vostra abitazione. Forse anche nelle vostre case c'è chi aspetta il vostro amore. Pregate, e gli occhi si apriranno e il cuore si riempirà di amore».



re stonati il miglior modo per imparare a cantare è proprio cantare in coro. È invece importante avere voglia di lodare il Signore cantando e un po' di spirito di gruppo”.

### **Come si scelgono i brani da cantare?**

“I canti si scelgono in base alla liturgia, noi siamo un coro liturgico quindi il nostro "faro" è il tempo liturgico”.

### **Qualche appuntamento in vista?**

“Serviamo la liturgia

quindi i nostri prossimi appuntamenti sono le domeniche, i vesperi della domenica sera e le celebrazioni previste nella comunità. Una la abbiamo appena celebrata il 1° novembre, la preghiera nella comunione dei santi”.

### **Vorresti aggiungere qualcosa?**

“L'esperienza del coro liturgico è un percorso di fede che ci piacerebbe vivere con tutti, direttamente (quindi unendosi al coro) o indirettamente, cioè con il canto dell'assemblea”.

### **Un'ultimissima cosa: organo, chitarra, tamburo (ecc), sono diversi gli strumenti che vi accompagnano. Ci puoi dire qualcosa a riguardo?**

“Nel coro ci sono anche un organista, una chitarrista, una flautista e una percussionista. Nei salmi è scritto:

*Lodatelo al suono delle trombe  
lodatelo sull'arpe e le chitarre,,  
lodatelo coi timpani e coi sistri,  
lodatelo sui flauti e sulle corde.*

*Lodatelo sui cembali sonori,  
lodatelo sui cembali squillanti:  
ogni vivente celebri il Signore.  
Lodate, lodate Iddi”.*